



Introduzione

Il 2003 è stato un anno positivo per i mercati finanziari internazionali, spinti anche dal migliorato quadro macroeconomico, concretizzatosi prima negli Usa e, solo verso la fine dell'anno, nei Paesi dell'Unione Europea. Tutti i principali indici azionari hanno mostrato performance positive, iniziando a recuperare il terreno perso nei due anni precedenti.

Nel 2003 il mercato azionario italiano è stato caratterizzato da un trend positivo dei corsi azionari e da una crescita degli scambi. Nella parte finale dell'anno si sono manifestati gli effetti delle criticità che hanno interessato alcune imprese quotate e il mercato dei *corporate bonds* (prima il caso Cirio e successivamente Parmalat). La dimensione e il *brand* delle società coinvolte hanno inciso negativamente sulla fiducia nei confronti del mercato finanziario e sul rapporto tra investitori *retail* e intermediari. A seguito di queste vicende si è sviluppato un ampio dibattito che ha posto le basi per un intervento finalizzato a definire un quadro coerente degli assetti della vigilanza, ad attuare controlli più efficaci e a ristabilire il clima di fiducia su cui sono fondati i rapporti tra i partecipanti al mercato. E' importante che questo processo sappia concludersi in tempi brevi e che nel suo disegno si tengano presenti le esigenze di sviluppo del mercato borsistico italiano e gli effetti che su di esso saranno esercitati dal prossimo flusso di importanti innovazioni normative determinate in ambito europeo.

Coerentemente con la propria missione, nel 2003 il Gruppo Borsa Italiana ha focalizzato le proprie risorse nell'attuazione di importanti progetti di sviluppo e promozione del mercato. Grazie alla nuova struttura di Gruppo è stata completata la reingegnerizzazione delle attività di *post-trading*, con l'avvio della Controparte Centrale per il mercato azionario e del nuovo sistema di liquidazione Express II. Il mercato italiano può ora beneficiare di un'infrastruttura finanziaria ancora più sicura ed efficiente, in linea con i migliori standard internazionali.

Gli interventi sull'organizzazione e sulla gestione dei mercati hanno introdotto innovazioni in termini di tecnologia e prodotti offerti. Il mercato dei derivati, l'IDEM, si è ulteriormente rinnovato con l'adozione di una nuova versione della piattaforma di negoziazione che ha introdotto nuove funzionalità, quali ad esempio i *circuit breakers*. L'avvio della diffusione in tempo reale dell'indice S&P/MIB (sviluppato in *partnership* con Standard and Poor's) ha aperto la strada alla creazione di nuovi strumenti, con l'*Exchange Traded Fund* in negoziazione dal 12 novembre 2003 e i contratti derivati dal 22 marzo 2004.

In un quadro caratterizzato da una crescente consapevolezza delle sfide che attendono il nostro sistema economico, l'urgenza di assicurare consistenti prospettive di crescita e innovazione del nostro tessuto industriale è ormai percepita come un'esigenza

condivisa a livello di sistema-Paese. Nel corso del 2003 Borsa Italiana ha rinnovato il proprio impegno per promuovere la cultura della quotazione come strumento in grado di affiancare lo sviluppo e l'apertura internazionale delle imprese italiane, in particolare di quelle di piccola e media dimensione. I *road shows* organizzati da Borsa Italiana in collaborazione con le associazioni degli industriali nei distretti italiani contribuiscono ad avvicinare il mondo della finanza a quello dell'impresa. Il *restyling* del Nuovo Mercato - con la creazione del settore techSTAR - e il lancio del Mercato Expandi si propongono di inserire nella visione strategica degli imprenditori italiani la quotazione quale elemento per supportare piani di crescita.

I provvedimenti di agevolazione alla quotazione e allo sviluppo di fondi comuni specializzati in *mid & small caps* varati a fine anno dal Governo rappresentano un'importante decisione per creare le condizioni per un rapido sviluppo del mercato e per il sostegno delle politiche di crescita delle imprese.

Nel 2003 è proseguita l'attività di internazionalizzazione del mercato borsistico italiano. Grazie all'azione di marketing e alla costante attenzione alle esigenze della clientela estera, il numero di operatori internazionali è cresciuto fino a rappresentare oltre un quarto della compagine degli intermediari ammessi.

Come ogni anno, le attività realizzate devono intendersi come punto non di arrivo ma di partenza per una continua spinta alla crescita nel contesto nazionale e internazionale. Per raggiungere questo obiettivo, le società del Gruppo ispirano la propria attività ai principi di innovazione e diversificazione di prodotto, internazionalizzazione della clientela e consolidamento della qualità del mercato.

Nel corso del 2004 il Gruppo intende portare il proprio contributo, insieme alle Autorità e ai partecipanti al mercato, al processo di rafforzamento del nostro sistema finanziario e regolamentare, confermandosi come solido punto di riferimento per l'intero sistema-Paese. In questo senso, l'elezione alla Presidenza della Fese (la Federazione Europea delle Borse) rappresenta un positivo riconoscimento dello *standing* raggiunto da Borsa Italiana negli anni recenti.



Massimo Capuano

Amministratore Delegato
Borsa Italiana Spa
